

La Feltrinelli. Stasera alle 18,30 l'artista è ospite nel megastore di piazza dei Martiri per presentare il nuovo album "Motore di vita" con dodici inediti

Mario Venuti



ADELE BRUNETTI

PROPRIO non riesce a essere superficiale. Mario Venuti, ospite oggi alle 18,30 alla Feltrinelli di piazza dei Martiri per presentare il nuovo album *Motore di vita*, sintetizza così il progetto: «Positivo, carnale ma ugualmente attraversato da rapide riflessioni, una sorta di leggerezza pensosa». Il cantante siciliano torna con un disco che bilancia a colpi di solarità il precedente *Il tramonto dell'Occidente*.

«Dopo una parentesi così sociologica e impegnativa - spiega - sentivo l'urgenza di dar voce alla sensualità e agli aspetti più materici e terreni dell'esistenza, qui c'è molto corpo e meno mente». Senza rinunciare a una certa introspezione, non a caso a dare il titolo all'intero lavoro è un brano scritto con Francesco Bianconi dei Baustelle. «L'anima è presente ma resta la fisicità a guidarla. E la danza, il cibo, l'esperienza di un viaggio. Libero il corpo da qualsiasi mortificazione, lo glorifico per arrivare solo dopo allo spirito».

Vivace e rilassato l'umore di fondo. Un ringraziamento ai doni della vita oltre l'autocommiserazione che sembra scuotere i dodici inediti. Tracce preferite? «*Conservare in luogo fresco*, dove utilizzo termini culinari, il gusto e il palato per suggerire come dosare gli ingredienti dell'amore e godere dei sapori dello stare insieme. E *Lasciati amare* che ha tutte le caratteristiche per essere "un classico" e gioca con il linguaggio della musica, la voce della persona amata diventa una sinfonia e le metafore sonore

si trasformano in dichiarazioni innamorate». Profondità ma non troppo, in *Fuori-mondo Shop* scrive "non voglio cose inutili ma nemmeno quelle necessarie".

«Riprendo Oscar Wilde e il suo "toglietemi tutto ma non il superfluo". Per chiunque vivere è un po' mantenersi in equilibrio tra il rincorrere e il soppesare ciò che è accessorio. Pensiamo di essere eterni, inseguiamo le soddisfazioni materiali ma sappiamo che alla fine, come diceva Totò, ci aspetta la livella». Il principe della comicità non è l'unico riferimento partenopeo per Venuti. «Ho seguito tantissimo Pino Daniele. Negli anni Ottanta da grande fan partii apposta

dalla Sicilia per assistere a un suo concerto a Napoli, era appena uscito l'album *Nero a metà*. E poi le mie origini sono qui, mia madre è di Castellammare di Stabia e mi ha trasmesso alcune abitudini locali, soprattutto in cucina, come la pastiera o la lasagna che a casa mia ancora si prepara alla napoletana».

Il tour promozionale di concerti finora non tocca Napoli ma due piazze campane con live a ingresso gratuito. «Suonerò domenica prossima a Rutino, in provincia di Salerno, e il 5 giugno a Colle Sannita nel beneventano».



FRANCESCO BIANCONI
L'esponente dei Baustelle ha scritto con Mario Venuti il brano che dà il titolo al nuovo album

©RIPRODUZIONE RISERVATA

